

NEUROPAIDEIA

DIDATTICA, LINGUE E CULTURE

18

Direttori

Giuseppa COMPAGNO

Università degli Studi di Palermo

Floriana DI GESÙ

Università degli Studi di Palermo

Comitato scientifico

Maria Vittoria CALVI

Università degli Studi di Milano

Giuseppa COMPAGNO

Università degli Studi di Palermo

Floriana DI GESÙ

Università degli Studi di Palermo

Alessandra LA MARCA

Università degli Studi di Palermo

Patrizia LENDINARA

Università degli Studi di Palermo

Covadonga LÓPEZ ALONSO

Universidad Complutense de Madrid

Ángel LÓPEZ GARCÍA–MOLINS

Universitat de València

María MATESANZ DEL BARRIO

Universidad Complutense de Madrid

Félix SAN VICENTE SANTIAGO

Alma Mater Studiorum — Università di
Bologna

Montserrat VEYRAT RIGAT

Universitat de València

Giuseppe ZANNIELLO

Università degli Studi di Palermo

Piero CRISPIANI

Università degli Studi di Macerata

Marisa PAVONE

Università di Torino

Paolo Emilio BALBONI

Università Ca' Foscari Venezia

Sira Serenella MACCHIETTI

Università degli Studi di Siena

Bruna GRASSELLI

Università degli Studi Roma Tre

Fabio CAON

Università Ca' Foscari Venezia

Giombattista AMENTA

Università degli Studi Enna “Kore”

Dorota SIEMIENICKA

Uniwersytet Mikołaja Kopernika

Giuseppa CAPPUCCIO

Università degli Studi di Palermo

Francesca PEDONE

Università degli Studi di Palermo

NEUROPAIDEIA

DIDATTICA, LINGUE E CULTURE



La collana intende raccogliere contributi finalizzati alla co-costruzione di conoscenza accogliendo i paradigmi formativi che propone la Neuroeducation o la Neurodidattica. Si auspica che, nell'intersezione con le Neuroscienze, l'area psico-pedagogica, l'area didattica, l'area linguistico-filologica e quella letteraria possano invitare alla riflessione epistemologica sulla possibilità di esplorare i percorsi educativi, i fatti di lingua, i testi letterari. Il tutto ricorrendo anche all'ausilio dell'Educational Technology come veicolo di trasmissione di contenuti. S'intende porre attenzione, da una parte, al dialogo tra Neurodidattica, pedagogia e didattiche disciplinari, mediante la presa in esame delle coordinate principali del discorso educativo, dall'altra parte, alle connessioni tra lingua, psiche e cultura letteraria, grazie alla convergenza dell'indagine filologica, di quella semiotico-letteraria nonché alle relazioni tra linguistica percettiva, contrastiva, cognitiva, didattica della lingua, nonché analisi del discorso.

La collana adotta un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (*blind peer review*). I criteri di valutazione riguarderanno il rigore metodologico, la qualità scientifica e didattica e la significatività dei temi proposti.

Elisa Pellegrino

**L'acquisizione delle lingue
nella prospettiva generativista**

Un'introduzione





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1358-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: aprile 2018

Indice

- 9 *Introduzione*
- 11 *Presentazione del lavoro*
- 15 **Capitolo I**
Il problema logico dell'acquisizione linguistica
- 1.1. La critica al comportamentismo, 15 – 1.2. Il problema di Platone e la povertà dello stimolo, 18 – 1.2.1. *Degenerazione grammaticale*, 19 – 1.2.2. *Limitatezza dell'input e assenza di dati empirici negativi*, 21 – 1.2.3. *Ipodeterminazione*, 26 – 1.3. La soluzione al problema di Platone, 28 – 1.3.1. *Facoltà del linguaggio e modularità della mente*, 29 – 1.3.2. *Maturazione della facoltà del linguaggio*, 32 – 1.3.3. *Caratterizzazione dello stato iniziale della facoltà del linguaggio*, 33 – 1.4. Apprendimento di "lingue impossibili", 37.
- 39 **Capitolo II**
Dinamiche dell'acquisizione e dello sviluppo linguistico
- 2.1. Il processo di acquisizione, 39 – 2.1.1. *Selettività del processo acquisizionale*, 42 – 2.1.2. *Affinità tra le dinamiche dell'acquisizione sintattica e altre forme di apprendimento in ambito linguistico e biologico*, 45 – 2.2. Il problema logico ed evolutivo dell'acquisizione linguistica, 47 – 2.3. Configurazione dei parametri allo stato iniziale, 48 – 2.4. Ipotesi sulla disponibilità della grammatica universale nelle grammatiche intermedie, 52 – 2.4.1. *Ipotesi della continuità*, 52 – 2.4.2. *Ipotesi della maturazione e della discontinuità*, 54 – 2.4.3. *Posizioni a confronto*, 55.
- 59 **Capitolo III**
Il problema logico dell'acquisizione della seconda lingua
- 3.1. Introduzione, 59 – 3.2. Il problema logico dell'acquisizione della L₂, 60 – 3.3. Livelli di inadeguatezza dell'input in una L₂, 64 – 3.3.1. *Degenerazione grammaticale*, 64 – 3.3.2. *Limitatezza dell'input e assenza dei dati empirici negativi*, 64 – 3.3.3. *Ipodeterminazione*, 67 – 3.4. Valutazioni sulla validità dell'argomento della povertà dello stimolo nel caso della L₂, 69 – 3.5. Differenze tra il processo di acquisizione della L₁ e della L₂, 71 – 3.5.1. *Considerazioni preliminari*, 71 – 3.5.2. *Rapporto tra gli stati*

iniziali dell'acquisizione della L_1 (S_0) e della L_2 (S_i), 72 – 3.5.3. Rapporto tra gli stati finali dell'acquisizione della L_1 (S_s) e della L_2 (S_i), 75.

81 **Capitolo IV**

La disponibilità della grammatica universale nel processo di acquisizione della seconda lingua

4.1. Premessa, 81 – 4.2. Posizioni sull'accessibilità della grammatica universale nell'acquisizione di una L_2 , 81 – 4.2.1. *Macro-posizione dell'accessibilità*, 81 – 4.2.2. *Studi sperimentali a sostegno della posizioni dell'accessibilità*, 84 – 4.2.3. *Versioni dell'ipotesi dell'accessibilità*, 86 – 4.2.4. *Macro-posizione dell'inaccessibilità*, 96 – 4.3. Problemi connessi con la metodologia degli studi degli anni '80, 104.

107 **Capitolo V**

Proposte alternative alle ipotesi dell'accessibilità

5.1. Un nuovo scenario, 107 – 5.2. Una versione di accessibilità parziale differente, 110 – 5.3. Nuove ipotesi sulla composizione dello stato iniziale della L_2 , 112 – 5.3.1. *Posizioni a confronto*, 116 – 5.4. Possibili orizzonti di ricerca, 117.

121 **Conclusioni**

125 **Bibliografia**

Introduzione

Lo studio del linguaggio e delle sue poliedriche epifanie costituisce un campo di ricerca molto antico, che affonda le sue radici nel periodo dell'India classica e dell'Antica Grecia (Chomsky, 2002a). La profondità delle radici temporali della ricerca linguistica, la sconfinata estensione del campo d'indagine e il progressivo instaurarsi di contatti tra alcuni paradigmi linguistici e altre discipline di ispirazione non linguistica (Boecks *et al.*, 2012; Di Sciullo, 2016) rendono questo spazio pluridimensionale, un polo di ricerca di indiscutibile eccellenza e di notevole capacità magnetica.

La riflessione sulla fenomenologia linguistica rappresenta l'ambito di ricerca privilegiato dei linguisti storici, teorici ed applicati, impegnati nel “descrivere, interpretare ed operare sul piano linguistico” (Silvestri, 1994). Tuttavia, si confrontano con questioni linguistiche anche esperti provenienti da altri settori disciplinari, come i biologi, i neurologi e gli ingegneri operanti nel settore del riconoscimento automatico del parlato. Altrettanto affascinati dall'unicità del linguaggio umano e, al contempo, dalla varietà delle lingue del mondo sono anche le persone comuni, che quotidianamente comunicano verbalmente o per iscritto per intessere relazioni interpersonali.

La ricerca sulle lingue e sul linguaggio è tanto affascinante quanto altrettanto complessa. Nodi concettuali fondanti della ricerca linguistica moderna, quali ad esempio la natura, lo sviluppo ontogenetico e filogenetico del linguaggio rappresentano tuttora terreno di vivaci e corali dibattiti. I generativisti, che sostengono la natura biologicamente determinata della facoltà linguistica, si contrappongono a coloro che rivendicano l'aspetto eminentemente culturale di tale capacità (Sampson, 2005), e attribuiscono a fattori storico-culturali, e non biologici, l'universalità delle sue caratteristiche strutturali (Tommasello, 2005). Di riflesso, in materia acquisizionale, l'atteggiamento degli studiosi che “massimizzano” il ruolo delle componenti innate si contrappone all'orientamento di quanti ne “minimizzano” l'importanza (Piattelli Palmarini, 1994), o addirittura ne escludono completamente il coinvolgimento, in virtù di un approccio allo studio del linguag-

gio *usage-based* (Tommasello, 2005). Non meno discordanti sono le opinioni relative al ruolo della selezione naturale nell'evoluzione del linguaggio umano, alla funzione per cui il linguaggio si è originato nella specie umana e al tipo di evoluzione del linguaggio umano rispetto alla comunicazione animale (Bloom, 1999). Altrettanto discussa è la relazione tra la facoltà del linguaggio e le altre abilità cognitive. Per i generativisti, ad esempio, il linguaggio è un sistema autonomo, dotato di caratteristiche proprie e indipendente nel funzionamento dalle altre abilità cognitive. Per i cognitivisti e i funzionalisti, diversamente, il linguaggio si sviluppa unitamente alle altre facoltà mentali (Casadei, 1999, 2003; Serra Borneto, 1993).

Nell'impossibilità di indagare il linguaggio umano da tutte le prospettive da cui è possibile esaminarlo, in questo volume è stata praticata la prima delle operazioni cognitive esercitate dal linguista, quella della "forbice" (Silvestri, 1994: 19). Si è deciso quindi di "circoscrivere", "ritagliare" e "separare dal resto" un dominio specifico della fenomenologia linguistica. L'interesse personale verso le dinamiche dell'acquisizione linguistica, e incuriosita dal tentativo messo in atto dai generativisti di:

- a) superare lo stato di insoddisfazione registrato, negli anni '50, dalle scienze sociali ed umane nello studio dell'essenza della natura umana (Kravchenko, 2006);
- b) considerare il linguaggio come un oggetto naturale e la linguistica come una scienza equiparabile, nella metodologia di ricerca, alla biologia e alla fisica (Boeckx & Piattelli Palmarini, 2005; McGilvray, 2006),

in questo volume viene presentata l'acquisizione delle lingue nella prospettiva generativista.

Presentazione del lavoro

Il lavoro si articola in cinque capitoli. Nel *primo capitolo* viene inquadrato il problema logico dell'acquisizione linguistica e si descrive la risposta offerta da Chomsky al secondo quesito della biolinguistica: "How is this knowledge [of language] acquired?" (Jenkins, 2000: 1). Il capitolo, dunque, prende le mosse da un'attenta analisi della celebre recensione di Chomsky al *Verbal Behavior* di Skinner, opera fondamentale per la comprensione del pensiero chomskiano e l'evoluzione del pensiero linguistico moderno. Si procede con la presentazione del problema logico dell'acquisizione linguistica, con precisi richiami alle posizioni relative ai livelli di inadeguatezza e povertà dello stimolo. Infine, si approda alla soluzione avanzata da Chomsky alla ipodeterminazione della conoscenza linguistica dei parlanti, a partire dai dati linguistici primari. Giunti all'argomento della grammatica universale, si menziona il legame indissolubile tra l'ammissione dell'esistenza della facoltà del linguaggio e la necessità di una visione modulare della mente; si presentano le affinità tra le caratteristiche funzionali del modulo linguistico e quelle dei moduli operanti nell'apprendimento nel regno animale, proposti dal neuro-scienziato cognitivo Randy Gallistel. Si chiariscono le differenze tra le concezioni dello stato iniziale e dell'acquisizione precedenti e successive alla svolta parametrica. Nel capitolo, tuttavia, non si troverà una descrizione dettagliata della teoria sintattica del modello a Principi e Parametri, ma agli interessati vengono segnalate le opportune fonti bibliografiche da consultare. Vengono, invece, descritti alcuni dei principi e parametri (principio della dipendenza dalla struttura, della soggiacenza, del legamento, parametro del soggetto nullo e testa-complemento) che saranno ripresi nei capitoli successivi, dedicati all'acquisizione della seconda lingua (L_2).

Nel *secondo capitolo* ci si sofferma sulle procedure che consentono al bambino di acquisire gli aspetti sintattici della lingua materna (L_1). Parte integrante del capitolo sono le valutazioni sulla natura selettiva del processo acquisizionale, sulle affinità che intercorrono tra il modello generativista ed altre forme di apprendimento selettivo, in

ambito linguistico (ad esempio l'acquisizione dei sistemi fonologici alla maniera di Mehler & Dupoux, 1990) e in ambito biologico (ad esempio il processo di formazione degli anticorpi, secondo la teoria di Jerne, 1967, 1985). Si discutono infine le differenze tra la proposta chomskiana e i modelli a *tabula rasa* ed *inscripta*. Vengono chiarite le differenze tra la concezione dell'acquisizione e dello sviluppo linguistico, con riferimento alle ipotesi sulla configurazione dei parametri allo stato iniziale del processo di acquisizione della lingua materna. Vengono, inoltre, discusse le posizioni relative alla disponibilità della grammatica universale nelle grammatiche transitorie, avanzate dagli studiosi nel tentativo di collegare il problema logico dell'acquisizione con quello evolutivo. Nel capitolo non vengono passati in rassegna gli studi sullo sviluppo sintattico nelle produzioni linguistiche infantili ma, come nel caso della teoria dei Principi e Parametri, vengono forniti gli opportuni riferimenti bibliografici.

Nel *terzo capitolo* si punta a valutare l'estendibilità del problema di Platone all'acquisizione di lingue non materne in età adulta. Pertanto, verranno discusse le ipotesi relative alla possibilità di considerare l'acquisizione della L_2 un problema di natura logica come quello della L_1 , con espliciti riferimenti al dibattito sulla natura degenerata e impoverita degli input ricevuti dall'apprendente di una L_2 . In ultima analisi verranno delineate le principali differenze tra il processo di acquisizione della L_1 e quello della L_2 , essenziali ai fini della comprensione delle posizioni sulla disponibilità della grammatica universale nel processo di acquisizione di una L_2 .

Il *quarto capitolo* si concentra sul confronto delle posizioni relative all'ottemperanza del processo di acquisizione della L_2 alla grammatica universale, originatesi a seguito della svolta parametrica degli anni '80. Nel capitolo si espongono sia le voci di quanti sostengono che l'acquisizione della L_1 e quella della L_2 siano guidate dallo stesso meccanismo interno, sia quelle di coloro che ritengono che l'apprendente di una L_2 possa contare solo sui principi e parametri attivati nella L_1 . Non si tralasciano le proposte di quanti ritengono che l'acquisizione della L_2 sia un processo "fondamentalmente" diverso da quello della L_1 . Questi ultimi infatti negano l'accesso dell'apprendente alla grammatica universale, nella convinzione che l'apprendimento della L_2 sia regolato da abilità cognitive generali e di problem solving o da principi funzionali e pragmatici. La trattazione delle ultime due ipotesi vedrà una presa di distanza del presente lavoro dai criteri analitici generalmente adottati nella letteratura di settore. La posizione di quanti

ritengono che l'apprendente di una L_2 possa avvalersi dei principi e dei parametri attivati per la L_1 e quella degli studiosi che equiparano l'acquisizione della L_2 all'apprendimento di abilità extra-linguistiche vengono trattate in letterature come ipotesi distinte. Diversamente, nel presente lavoro queste ipotesi verranno trattate come due versioni della macro-posizione dell'inaccessibilità, condividendo entrambe l'inoperatività della grammatica universale nell'apprendimento delle lingue in età post-puberale.

Alla luce dell'inefficacia degli studi degli anni '80 a risolvere in modo conclusivo il problema della disponibilità della grammatica universale all'apprendente di una L_2 , nel quinto capitolo si affrontano le proposte alternative che, influenzate dagli sviluppi della linguistica teorica, si concentrano maggiormente sulla composizione dello stato iniziale e sulle forme di interazione tra la grammatica universale e le conoscenze sintattiche sviluppate nella L_1 nelle produzioni interlinguistiche.